

**TITOLO DEL CORSO: “STORIE DA UN ALTRO EGITTO”**

24 fotografie di *Alda Maria Olivero*



*La vita quotidiana delle donne sole e dei minori a rischio di sfruttamento, nella città di Sohag e nei quartieri poveri del Cairo*

**OBIETTIVI:** La mostra illustra la situazione problematica che coinvolge numerose donne in una delle zone considerate più povere e con più problemi socio-economici di tutto l’Egitto, mettendo in risalto il ruolo di capo-famiglia che molte si ritrovano a ricoprire, dovendo affrontare pregiudizi sociali e tradizioni per poter dare sostentamento a sé stesse ed i propri figli.

Le immagini testimoniano altresì quanto il raggiungimento dell’indipendenza economica da parte delle donne, possa influire sull’autostima e consapevolezza delle proprie capacità, contribuendo a modificare, valorizzandolo, lo stesso ruolo femminile nella società.

I visitatori potranno approfondire le tematiche relative alla condizione delle categorie più vulnerabili , quali donne e bambini nei paesi in via di Sviluppo anche attraverso conferenze e dibattiti con i responsabili dei progetti MAIS.

**La mostra potrebbe essere esposta in biblioteca o in spazi accessibili a tutti in modo da permetterne la fruizione, oltre che da parte delle scolaresche, anche da parte di visitatori esterni.**

## **CONTENUTI o PROGRAMMI DEI LAVORI:**

**LA MOSTRA FOTOGRAFICA COMPRENDE:**

- 24 Fotografie, stampate in formato 70 x 50, montate su supporto in diabond 74 x 70, comprensivo delle didascalie che accompagnano ed illustrano la mostra.
- Una prefazione, una postfazione e la biografia dell'artista stampati su pannelli di forex 30 x 60.
- 4 strutture in tubolare (diam. 25 mm) che possono contenere da 8 a 12 pannelli per struttura e possono essere montate in 3 sagome diverse a seconda delle esigenze.
- Nei disegni allegati si possono verificare le misure ed il posizionamento; si può variare la quantità delle strutture a seconda dello spazio disponibile.
- Materiale illustrativo (quantitativi e costi da concordare a parte):
  - Pieghevole illustrativo
  - Locandina
    - Raccolta di 10 cartoline (formato 15 x 10cm, con copertina 30,5 x 10) scelte tra le foto esposte

La regione dell'Alto Egitto, composta dai cinque governatorati di Minya, Asyut, Sohag, Quena ed Aswan, è considerata quella più povera e con maggiori problemi di ordine socio-economico di tutto lo Stato egiziano. Il governatorato di Sohag è ai primi posti (insieme a Minia ed Asyut) per livelli di povertà. I dati dell'UNDP (1997) evidenziano che oltre il 36 % delle famiglie vivono sotto la soglia di povertà (37% in area urbana e 35% in area rurale), oltre il 12% sono considerate "ultra-povere".

L'Egitto si contraddistingue per un forte accentramento di tipo politico – amministrativo con basi storicamente radicate.

Negli ultimi anni esiste una tendenza al decentramento, che sta però creando non pochi ostacoli e trova grande difficoltà di applicazione per ragioni legate ad una tradizione di forte controllo da parte del governo centrale.

A causa di mancanza di risorse a livello decentrato e mancanza di personale con sufficiente formazione ed esperienza, esiste un'ulteriore difficoltà ad offrire i servizi di base alla popolazione.

I settori che maggiormente subiscono le conseguenze di tale situazione sono ovviamente quelli dei "gruppi maggiormente vulnerabili" tra i quali si mettono in evidenza quelli delle donne e dei bambini.

Esiste in Egitto un National Program of Action for Children and Women che indica due delle priorità assolute per lo sviluppo delle regioni decentrate e del Paese in generale.

Il problema più sentito e per il quale Sohag è al primo posto in assoluto, è quello che riguarda le donne capo-famiglia. A causa di problemi economici, legati alla mancanza di lavoro e di risorse a livello locale, una forte percentuale degli uomini residenti nel governatorato si vede costretta ad emigrare, sia verso le zone urbane del Paese (principalmente al Cairo) sia verso l'estero (soprattutto verso altri Paesi arabi o dell'Europa) in cerca di migliori opportunità di lavoro.

Questo fa sì che un gran numero di donne si ritrovi a svolgere la funzione di capo-famiglia e ad affrontare così una situazione che, per motivi di tradizione culturale e religiosa, è estremamente difficile da gestire, con tutte le conseguenze sia per se stesse che per i figli che dipendono da loro.

In alcuni casi i mariti, che lavorano lontano da casa riescono, attraverso le rimesse, a contribuire al mantenimento della famiglia.

In altri, molto frequenti, alla donna viene a mancare l'appoggio finanziario perché il marito è deceduto, è in prigione o è ammalato.

La difficile situazione relativa alle donne, si riflette inevitabilmente sui bambini, comportando conseguenze a differenti livelli.

A causa della scarsità di informazione specifica, esistono problematiche che riguardano l'educazione, la salute e la nutrizione dei bambini, a cui troppo spesso viene dato scarso peso o che vengono affrontate con impostazioni che possono risultare poco idonee o addirittura dannose ai fini di una corretta tutela del bambino; il tutto è aggravato dalla scarsità di offerta dei servizi pubblici che offrono peraltro una qualità scadente.

**DESTINATARI DEL CORSO:** scuole medie inferiori e superiori. Adulti.

**MODALITA' DI ESECUZIONE:** Si prevede l'esposizione per una durata di **15 giorni**, con presenza di un operatore M.A.I.S. per la durata di **8 h giornaliera**. Si prevede di riservare la visita delle scolaresche al mattino e lasciare spazi liberi al pomeriggio per la cittadinanza.

**COSTO ORARIO:** € **500,00** per la durata di 15 giorni (+ 1 giorno prima per montare e 1 giorno dopo per smontare), €**100,00** solo la mostra

*Alda Maria Olivero*



*“Nei 15 giorni che ho trascorso a Sohag per fotografare le donne del microcredito, per conto della ONG italiana MAIS, l’esperienza mi è venuta incontro come un’onda grazie alle donne egiziane che ho conosciuto, con cui ho stretto rapporti talmente forti da farmi pensare che queste persone non abbiano bisogno di interruttori sulle verità della vita, poiché ci vivono costantemente immerse con la naturalezza di pesci nell’oceano”.*  
*(Alda Maria Olivero)*

La fotografa, **Alda Maria Olivero**, nata a Torino nel 1975, affianca la fotografia di reportage alla professione medica. Allieva di David Alan Harvey, di cui è stata anche assistente, ha realizzato la sua prima mostra personale, “Mexicana”, a Rivoli (TO) nel luglio 2005.

Da aprile 2005 collabora con l’ONG MAÏS, realizzando reportages relativi ai progetti di sviluppo. Le immagini presentate sono state effettuate nella primavera 2005 al Cairo e nella regione di Sohag nell’Alto Egitto e riportano immagini di donne capofamiglia, che hanno affiancato al quotidiano la realtà “imprenditoriale”.